

2004, da quando il Governo ha accolto la richiesta di istituire un tavolo di crisi, la trattativa è del tutto ferma;

dalla suddetta data si sono succeduti innumerevoli incontri con presentazioni di piani industriali che hanno subito svariate modifiche al fine di soddisfare le esigenze dei potenziali azionisti (banche, Sviluppo Italia e privati);

da notizie pubblicate sugli organi di stampa nazionale si apprende che la sorte del gruppo ora è ulteriormente sottoposta a nuovi studi degli *advisor* e pertanto sarà posticipata di altri 100 giorni;

la crisi minaccia l'occupazione del gruppo, che coinvolge 2.400 lavoratori, che tra l'altro non percepiscono lo stipendio da periodi variabili da sei ad otto mesi, mentre l'azienda, nel frattempo, è completamente dissolta, priva come è di risorse finanziarie —:

quali iniziative intenda adottare per intervenire al fine di risolvere la crisi del Gruppo e difendere l'occupazione.

(4-12370)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia di stampa *Ansa-Reuters* del 2 gennaio 2005 dà notizia di un articolo, apparso sul quotidiano statunitense *Washington Post* della stessa data, secondo cui gli Stati Uniti d'America avrebbero deciso di tenere in carcere a vita presunti terroristi a carico dei quali non vi sarebbero elementi sufficienti per essere portati innanzi ai giudici;

la notizia appare per certi versi incredibile e, laddove dovesse essere confermata, espressione di autentica barbarie giuridica, non essendo comunque ammis-

sibile, anche in presenza di attacchi terroristici in danno del mondo occidentale e cristiano, che uomini su cui gravano sospetti così esili da non poter neppure essere tradotti innanzi ad un tribunale;

una decisione di questo genere significa far scontare l'ergastolo a uomini che non sono mai stati giudicati colpevoli di alcunché —:

se dalle informazioni in possesso del Governo risulti che la notizia riportata dal quotidiano *Washington Post*, di cui alla premessa, corrisponda al vero e in caso affermativo, se non si ritenga di dover segnalare l'assoluta inaccettabilità, come ingiustificabile lesione dei più elementari diritti umani, dell'ipotesi di un ergastolo inflitto a uomini senza condanna alcuna da parte di un tribunale e senza accertamento dell'effettiva responsabilità personale. (3-04046)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il terribile maremoto che ha sconvolto il 26 dicembre 2004 il sud est asiatico ha provocato danni incalcolabili e, oltre a causare la morte di centinaia di migliaia di persone, ha creato milioni di profughi e di senza tetto;

la società civile mondiale ha prodotto uno straordinario sforzo di solidarietà, raccogliendo in poco meno di due settimane circa un miliardo di dollari da destinare alle sfortunate persone colpite dalla catastrofe; anche nel nostro paese, in tanti hanno aderito a varie campagne di solidarietà, realizzate soprattutto attraverso l'invio di SMS al numero 48580, il cui costo — 1 euro — andrebbe interamente devoluto alle popolazioni colpite; alla data odierna circa 25 milioni di persone hanno risposto all'appello e nuove sottoscrizioni arrivano con ritmo incessante;

a fronte di questa straordinaria risposta popolare, le autorità — a partire dal Ministero degli affari esteri —, secondo l'opinione dell'interrogante, hanno fornito scarsissime informazioni circa la destinazione precisa degli aiuti raccolti né hanno chiarito in alcun modo quali saranno i tempi per l'effettiva corresponsione dei finanziamenti, quali enti gestiranno gli aiuti (sia in Italia che nei paesi destinatari), quali saranno le modalità per l'erogazione, quali interventi verranno finanziati attraverso il danaro raccolto; infine, non è stato chiarito dai gestori di telefonia mobile quando la campagna di sottoscrizione avrà termine, così che molti italiani rischiano di devolvere la propria offerta quando la campagna sarà già stata chiusa;

a questa situazione che, secondo l'interrogante, rivela una deprecabile mancanza di trasparenza si è aggiunta la polemica innescata sugli organi di stampa dal capo della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso, il quale ha sostenuto in varie interviste che nel corso di una riunione tenutasi alla Farnesina in data 29 dicembre 2004, alcuni diplomatici avrebbero avanzato la proposta che alla Protezione civile fosse sottratta la gestione dei fondi, proponendo che essi fossero invece gestiti direttamente dal Ministero degli affari esteri o da strutture a esso collegate; il dottor Bertolaso si sarebbe duramente opposto a questa eventualità, sostenendo che la Protezione civile possiede tutte le competenze per gestire al meglio i fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà —:

se non ritenga opportuno rendere pubblico al più presto quali siano tempi, modalità e soggetti istituzionali della campagna di solidarietà attivata attraverso l'invio di SMS al numero 48580, quando tale campagna avrà termine e quali siano i tempi previsti per l'effettiva erogazione delle somme raccolte;

se corrisponda al vero quanto sostenuto dal dottor Guido Bertolaso e, in tal caso, quali siano i motivi che consiglierebbero di sottrarre alla Protezione

civile la gestione dei fondi fin qui raccolti. (4-12334)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Francesco Ruggeri, pubblicato su *Liberò*, l'8 gennaio 2005, la televisione di Stato saudita ha raccolto più soldi per le famiglie degli uomini-bomba palestinesi che per le popolazioni travolte dallo tsunami;

la predetta emittente televisiva ha infatti raccolto 82 milioni di dollari in quest'ultimo caso a fronte dei 160 raccolti per le 200 famiglie dei kamikaze;

la stessa cosa si è verificata anche in altri Paesi del Golfo, per esempio gli Emirati Arabi che promettono 20 milioni per lo tsunami, mentre ne hanno raccolti 86 con la maratona mediatica in favore di orfani e vedove di suicidi palestinesi, eccetera;

tutte le nazioni del mondo ricco si sono, da subito, lanciate in una gara solidale senza precedenti;

i Paesi del Golfo, nonostante gli innumerevoli *surplus* derivanti dal caro petrolio, sono apparsi poco generosi —:

se il Ministro intenda intervenire in sede internazionale al fine di incentivare le donazioni di fondi in considerazione di una nobile causa, anche presso i governi arabi. (4-12381)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su « La Padania », martedì 11 gennaio 2005, alcuni prelati, in Cina, vennero sequestrati dalla polizia per impedire loro di celebrare i riti religiosi;

quanto su denunciato corrisponde a dichiarazioni da parte dei cattolici di Pechino rilasciate ad AsiaNews;

nell'articolo si legge quanto è capitato al vescovo Giulio Jia Zhiguo, arrestato il 5 gennaio 2005 e rilasciato l'8 per evitare che celebrasse con i suoi fedeli la festa dell'Epifania;

il caso di cui sopra, purtroppo, non è l'unico, poiché prima di ogni festa importante i pastori vengono presi in consegna e spariscono per qualche giorno;

si sono verificati casi più gravi in cui vescovi non sono ancora, od addirittura mai tornati, come nel caso di monsignor Gao Kexian che sarebbe morto a seguito di torture subite in una sconosciuta prigione;

in Cina arresti, violenze e drammatiche « sparizioni » sono strumenti abitualmente impiegati contro i cattolici —

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire, presso il governo cinese, al fine di garantire i vescovi e tutti coloro che celebrano riti religiosi, dal momento che si è in presenza di uno stato che, formalmente, dichiara di assicurare la libertà di religione e di rispettare e preservare i diritti umani;

se, per quanto consti al Ministro, siano stati presi provvedimenti nei confronti di coloro ritenuti responsabili di queste sparizioni e delle violenze. (4-12413)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della ricerca di fonti di energia rinnovabili alternative al petrolio un posto di primo piano ha sempre avuto l'ipotesi dell'energia eolica;

la cultura ambientalistica ha costantemente insegnato che uno dei settori da coltivare era appunto lo studio del vento e

della sua capacità di produrre energia, tanto che il legislatore (vedasi il decreto Bersani del 1999) ha previsto significativi e decisivi benefici fiscali per questa fonte alternativa;

secondo quanto riportato dal quotidiano *Libero* del 29 dicembre 2004, alla pagina 21, invece, la applicabilità concreta dell'energia derivante dal vento sarebbe un mito ormai verificato come inefficiente;

a titolo esemplificativo, si è detto che, in una zona in cui spirano venti anche di 20-30 chilometri l'ora con la stessa intensità per 15 ore di fila, si produrrebbero 2 *kilowatt*, e cioè una quantità di energie che viene consumata, in un alloggio, in un'ora di uso della lavatrice e del *phon*;

così stando le cose, il cosiddetto eolico domestico costituirebbe semplicemente un mito di scarsa applicabilità pratica —

se le osservazioni contenute nel quotidiano citato siano scientificamente condivise e, dunque, quale sia, allo stato, la valutazione circa l'energia eolica quale energia praticamente ed effettivamente sostitutiva delle attuali fonti energetiche.

(3-04045)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Antonio Belotti, pubblicato su *Il Giornale*, lunedì 29 novembre 2004, gli ambientalisti ci costano 272 euro a testa: questo è il prezzo degli accordi di Kyoto contro i 5 della Germania ed i 3 della Francia;

in base all'accordo di cui sopra, l'Italia dovrebbe ridurre entro il 2010, del 6,5 per cento le immissioni di anidride carbonica nell'atmosfera;

l'Italia per raggiungere il summenzionato risultato dovrebbe comperare quote